

DIREZIONE E AMMINISTRAZIONE - ROMA
Via Quattro Novembre 11 - Telef. 639.121-63.521-61.460-689.845
PREZZI D'ABBONAMENTO: UNITA' anno L. 6.200; semestrale L. 3.200; trimestrale L. 1.700...

Prima di recarvi in ferie ricordate di fare:
L'ABBONAMENTO ESTIVO ALL'UNITA'
per 2 mesi con l'edizione del lunedì L. 1.200
per 1 mese con l'edizione del lunedì L. 600
per 15 giorni con l'edizione del lunedì L. 300...

CONFIDA E CONFINDUSTRIA OPERANO PER SALVARE LA VECCHIA COALIZIONE

Gronchi ha dato ieri l'incarico all'on. Segni
Intrigo Fanfani-Saragat-Malagodi per il quadripartito

Il designato s'impegna a concludere le trattative entro martedì - L'assenza di un accordo sul programma ammessa dai liberali e registrata nel comunicato del Quirinale - Chiaro appoggio della direzione d.c. alla manovra del P.L.I.

CHE VOGLIONO questi liberali?

I liberali hanno raccolto nel 1955 ottocentoquindici voti, circa trenta milioni di elettori, classificandosi al secondo posto tra i partiti che parteciparono a quelle elezioni. In Sicilia, quest'anno, sono andati indietro, come è avvenuto in ogni consultazione parziale, così da non far ritenere avvertita l'ipotesi che essi raccoglierebbero un po' meno del tre per cento dei suffragi, se dovessero essere le elezioni generali. Alla Camera sedono quattro deputati liberali, denominati del Partito liberale italiano e quattro sono i suoi rappresentanti al Senato della Repubblica e uno dei più autorevoli parlamentari di parte liberale, il ministro dell'Industria Villabona, ha dichiarato che il gruppo e il partito sono manovrati dalle forze extraparlamentari della destra economica. Il Partito liberale non ha certo un gran numero di iscritti, non ha giornali ufficiali, ma un certo numero di aderenti, raccolti intorno a una settemanale che gode di una certa notorietà, ha dichiarato in questi giorni, che è costretto ad organizzarsi in frazione, a lottare contro la segreteria e ha accusato il segretario generale di essere agli stipendi degli industriali i quali invece di fare il loro dovere di cittadini e di socialisti hanno voluto in questi anni comprarsene uno più bello e fatto, anche se un po' scaduto.

Alle ore 20 l'on. Segni è venuto al Quirinale per discutere con il capo dello Stato l'esito dei suoi laboriosi sondaggi. Il colloquio è durato fino alle 21,15. Al suo termine, è stato letto ai giornalisti in attesa questo comunicato: «Il Presidente della Repubblica ha ricevuto questo onorevole Antonio Segni il quale gli ha riferito sugli ulteriori contatti con gli esponenti politici e parlamentari, facendo presente che esistono ancora talune difficoltà da superare dalle nostre espressioni dei rappresentanti del P.L.I. L'on. Segni ha manifestato tuttavia la fiducia di poter risolvere rapidamente tali difficoltà. Il Presidente Gronchi ha preso atto di questa situazione e ha affidato all'on. Segni il compito di cercare di realizzare l'intesa auspicata dalla Direzione stessa nelle sue deliberazioni del 23 giugno scorso; ringraziando vivamente l'on. Segni, ne ha tratto l'auspicio per la rapida formazione di un governo fondato sul concorso dei partiti del centro democratico e con un programma che corrisponda alle esigenze di stabilità politica e di progresso economico e sociale della Nazione. Non è stato accettato come questo comunicato (che parla di «progressi realizzati» dopo otto mesi di «chiarificazione») tendesse ad impedire a Segni di esprimere un giudizio diverso sul carattere e l'esito delle trattative e della relazione del segretario generale on. Malagodi sulle conversazioni di carattere informativo svolte con l'onorevole Segni e con altri esponenti del centro democratico, confermata la propria fiducia nella formula di governo di solidarietà democratica che considerano, soprattutto nell'attuale momento politico, necessaria agli interessi del Paese e ritenendo che i sondaggi compiuti finora non «esistenziano elementi positivi per una intesa di governo secondo la formula della collaborazione di centro. Danno in conseguenza mandato alla segreteria generale e al presidente del Consiglio di continuare la loro attività di mediazione, di iniziativa di trattative e di ricerca di elementi positivi per una intesa di governo secondo la formula della collaborazione di centro. Danno in conseguenza mandato alla segreteria generale e al presidente del Consiglio di continuare la loro attività di mediazione, di iniziativa di trattative e di ricerca di elementi positivi per una intesa di governo secondo la formula della collaborazione di centro. Danno in conseguenza mandato alla segreteria generale e al presidente del Consiglio di continuare la loro attività di mediazione, di iniziativa di trattative e di ricerca di elementi positivi per una intesa di governo secondo la formula della collaborazione di centro.»

L'on. Segni e la giusta causa

Meno di due settimane fa, il 20 giugno scorso, l'on. Segni, in una riunione del Comitato direttivo del gruppo dei deputati democristiani, delimitò il programma di Segni per la soluzione dell'attuale situazione della «giusta causa», una truffa e una beffa. L'on. Segni aggiunse che piuttosto che approvare un programma come quello, sarebbe d'incanto, deputato e sarebbe tornato a fare l'agricoltore. Attendiamo che l'on. Segni, designato alla Presidenza del Consiglio, resti fedele alle opinioni espresse in questa occasione, e che non si dimetta della «giusta causa», una truffa e una beffa. L'on. Segni aggiunse che piuttosto che approvare un programma come quello, sarebbe d'incanto, deputato e sarebbe tornato a fare l'agricoltore. Attendiamo che l'on. Segni, designato alla Presidenza del Consiglio, resti fedele alle opinioni espresse in questa occasione, e che non si dimetta della «giusta causa», una truffa e una beffa. L'on. Segni aggiunse che piuttosto che approvare un programma come quello, sarebbe d'incanto, deputato e sarebbe tornato a fare l'agricoltore.

La direzione del partito comunista italiano si è riunita il 1. luglio ed ha esaminato gli sviluppi della situazione politica creata dall'apertura della crisi governativa. La Direzione ha constatato, sulla base delle indicazioni fornite dalle organizzazioni provinciali e locali, che la caduta del governo Secchia è stata accolta con viva soddisfazione dalla grande maggioranza degli italiani, che l'hanno salutata come il fallimento di una politica di odio e discriminazione diretta alla divisione del popolo italiano e all'autorizzazione dei contrasti politici e sociali.

La Direzione del partito comunista italiano si è riunita il 1. luglio ed ha esaminato gli sviluppi della situazione politica creata dall'apertura della crisi governativa. La Direzione ha constatato, sulla base delle indicazioni fornite dalle organizzazioni provinciali e locali, che la caduta del governo Secchia è stata accolta con viva soddisfazione dalla grande maggioranza degli italiani, che l'hanno salutata come il fallimento di una politica di odio e discriminazione diretta alla divisione del popolo italiano e all'autorizzazione dei contrasti politici e sociali.



All'uscita dal Quirinale, l'on. Segni è assediato dai giornalisti.

CON QUESTO SCHIERAMENTO DOVRANNO FARE I CONTI I COMPLI DI MALAGODI!

I mezzadri in lotta da Teramo a Modena per un governo che garantisca la "giusta causa,"

Ordini del giorno inviati agli on. Gronchi e Segni - Centinaia di comizi, assemblee e manifestazioni - Sospensioni di lavoro in decine di comuni - Raggiunti alcuni accordi aziendali

Imponesse, se divenessero ogni giorno di più, il movimento dei mezzadri che ormai si può dire siano in lotta in tutte le campagne. Centinaia di migliaia di assemblee, riunioni, comizi pubblici, sospensioni del lavoro nei comuni, caratterizzano la volontà dei mezzadri stretti in un largo fronte unitario di lotta, la loro protesta nei confronti degli uomini del quadripartito che intenderebbero risolvere l'attuale crisi governativa con veicolle formule, scartate e reattivate, che tutto danno dei lavoratori e dei mezzadri, in particolare. La formazione di un governo che tenga conto delle esigenze del Paese, la difesa del principio della giusta causa permanente nelle disette, la esigenza delle trattative nei confronti nazionali e provinciali, realizzare accordi collettivi nelle provincie e nelle aziende, atti a combattere gli arbitri e la illegalità padronale, sono oggi motivi che allargano sempre di più la partecipazione di decine e decine di migliaia di mezzadri alla lotta in provincia di Perugia, per decisione di un largo comitato rappresentativo provinciale di coordinamento, entrato in lotta lunedì e martedì a fianco delle

mezzadri e mezzadri di mezzadri in agitazione oltre 80 mila unità lavorative; in molte aziende si sono iniziate trattative e in alcune di esse sono stati conclusi accordi. Anche i mezzadri della provincia di Pesaro ieri sono entrati in agitazione; ieri sera, nel comune capoluogo, oltre 10.000 mezzadri, dopo aver manifestato nelle aziende, e sospeso il lavoro, si sono riuniti svolgendo un comizio di protesta al centro della città mentre contemporaneamente in tutta la provincia, in modo particolare a Fano e Urbino, decine e decine di delegazioni si sono recate dalle autorità e ordini del giorno sono stati votati e inviati nel capoluogo e al Parlamento. In tutta la provincia di Vittorio Veneto i mezzadri manifestano in tutti i comuni per quanto si riferisce alla riforma dei patti agrari, secondo il progetto di legge Gauri. Per ogni sospensione del lavoro per 24 ore, i mezzadri di Giulianova, Deiano, nel corso delle assemblee che si tengono durante le sospensioni del lavoro, i mezzadri rivendicano un governo che attui una nuova politica patriottica e democratica, che attui la riforma dei patti agrari, secondo il progetto di legge Gauri. Per ogni sospensione del lavoro per 24 ore, i mezzadri di Giulianova, Deiano, nel corso delle assemblee che si tengono durante le sospensioni del lavoro, i mezzadri rivendicano un governo che attui una nuova politica patriottica e democratica, che attui la riforma dei patti agrari, secondo il progetto di legge Gauri.

RISOLUZIONE DELLA DIREZIONE DEL P.C.I.

Per una soluzione democratica della crisi

La Direzione del Partito comunista italiano si è riunita il 1. luglio ed ha esaminato gli sviluppi della situazione politica creata dall'apertura della crisi governativa. La Direzione ha constatato, sulla base delle indicazioni fornite dalle organizzazioni provinciali e locali, che la caduta del governo Secchia è stata accolta con viva soddisfazione dalla grande maggioranza degli italiani, che l'hanno salutata come il fallimento di una politica di odio e discriminazione diretta alla divisione del popolo italiano e all'autorizzazione dei contrasti politici e sociali.

Le richieste dei sindacati sardi

Un importante documento è stato firmato dai sindacati di ogni comune polare della Sardegna, in favore del progetto di legge Gauri, per chiedere un governo che garantisca la giusta causa, una truffa e una beffa. L'on. Segni aggiunse che piuttosto che approvare un programma come quello, sarebbe d'incanto, deputato e sarebbe tornato a fare l'agricoltore.

La Direzione del partito comunista italiano si è riunita il 1. luglio ed ha esaminato gli sviluppi della situazione politica creata dall'apertura della crisi governativa. La Direzione ha constatato, sulla base delle indicazioni fornite dalle organizzazioni provinciali e locali, che la caduta del governo Secchia è stata accolta con viva soddisfazione dalla grande maggioranza degli italiani, che l'hanno salutata come il fallimento di una politica di odio e discriminazione diretta alla divisione del popolo italiano e all'autorizzazione dei contrasti politici e sociali.



SIENA - Un momento dell'astensione del lavoro attuata salato dai mezzadri e braccianti al san Rocco a Palla, grossa azienda di poltrone calzature da Siena, nella quale si chiede un governo che approvi la riforma dei contratti agrari nel testo già approvato dalla Camera.

Per la prima volta la Cina avrà una produzione di automobili

La sessione del Congresso nazionale, convocata per il 5 luglio, discuterà il progetto definitivo per il completamento del piano quinquennale iniziato nel 1953

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE PECHINO. 2. — Il progetto definitivo per il completamento del piano quinquennale è stato approvato dal Comitato centrale del Partito comunista è stato trasmesso al Consiglio di Stato (Consiglio dei ministri) del governo popolare e questo, dopo aver discusso e adottato il progetto, lo ha approvato e trasmesso al Comitato permanente del Congresso nazionale per una nuova discussione, prima dell'ennesima parte dell'assemblea.

La discussione sul piano quinquennale al Congresso sarà fatta nei primi dieci giorni di lavoro. I nuovi importanti successi che la costruzione industriale del paese ha registrato nel primo semestre di quest'anno, specialmente nel campo dell'industria metallurgica meccanica. La struttura del reparto per la trafilatura a freddo della fabbrica di automobili di Ciang Chi Un, l'ultimo reparto di quella fabbrica pubblica, ha già iniziato la produzione di automobili per la prima volta nella sua storia.

Una nuova discussione, prima dell'ennesima parte dell'assemblea. La discussione sul piano quinquennale al Congresso sarà fatta nei primi dieci giorni di lavoro. I nuovi importanti successi che la costruzione industriale del paese ha registrato nel primo semestre di quest'anno, specialmente nel campo dell'industria metallurgica meccanica. La struttura del reparto per la trafilatura a freddo della fabbrica di automobili di Ciang Chi Un, l'ultimo reparto di quella fabbrica pubblica, ha già iniziato la produzione di automobili per la prima volta nella sua storia.

Vorrà dire allora che continuerà con rinnovato vigore la lotta, dei lavoratori di ogni ceto, degli onesti di ogni partito, spinti a unirsi e ad agire dallo sdegno verso chi crede di poter deludere quella ansia di rinnovamento che si manifesta oggi in ogni parte del Paese e che non potrà essere soffocata dai politici del Partito liberale, dai signori della Confida e della Confindustria e neppure da questi amici di Segni che vogliono farne continuatori. GIANCARLO PAJETTA FRANCO CALAMANDREI

